

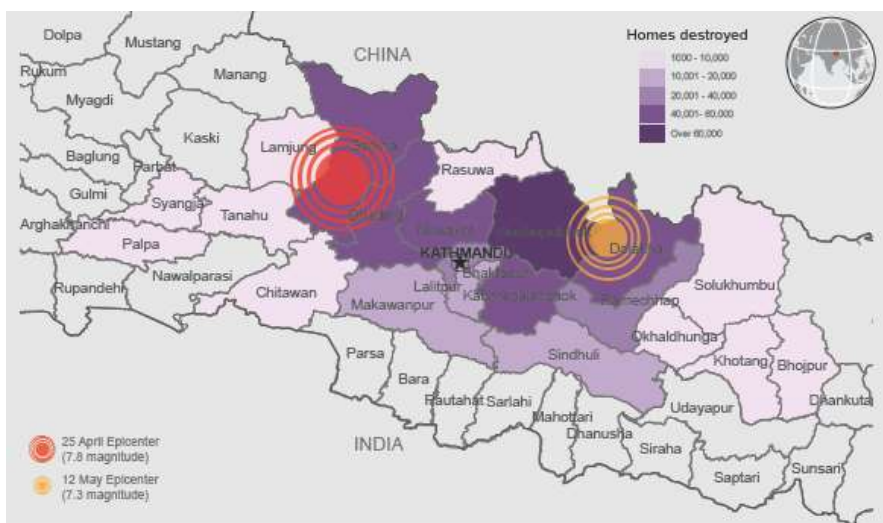


NEPAL

Un anno dal terremoto

In evidenza

- Un anno fa il devastante terremoto del 25 aprile, seguito dall'altro sisma del 12 maggio: quasi 9.000 vittime e 22.400 feriti, 900.000 abitazioni danneggiate o distrutte, danni per oltre 7 miliardi di dollari. In un anno oltre 1.000 le scosse di assestamento.
- Assistenza UNICEF per 1,1 milioni di bambini in 14 distretti gravemente colpiti. Interventi d'emergenza nei settori operativi di sanità, nutrizione, acqua e igiene, protezione, istruzione, comunicazione per lo sviluppo. Procurati e distribuiti aiuti d'emergenza per oltre 34,75milioni di dollari.
- Acqua e igiene: raggiunte 1.324.969 persone con acqua sicura, 425.649 con servizi igienico-sanitari, 890.589 con kit igienico-sanitari ed educazione sanitaria. Allestiti servizi idrici e igienico-sanitari in 500 centri sanitari e 100 scuole. In corso la ricostruzione di 60 impianti idrici.
- Sanità: vaccinazioni d'emergenza per 573.081 bambini e campagna nazionale di vaccinazioni contro la polio per 3,6 milioni di bambini. Terapie salvavita contro la diarrea acuta per 406.181 bambini, assistite con cure di emergenza 46.522 madri di bambini appena nati. Allestiti e sostenuti 22 luoghi protetti per l'assistenza a 11.000 tra giovani madri incinte o in allattamento e i rispettivi neonati.
- Nutrizione terapie per 1.575 bambini con malnutrizione acuta grave e in pericolo di vita. Micronutrienti per 326.091 bambini e servizi di consultorio nutrizionale su allattamento e alimentazione complementare per 142.731 madri di bambini sotto i 2 anni. Un totale di 354.562 bambini hanno ricevuto capsule di vitamina A.
- Protezione Infanzia: sostenuti 244 *Spazi a misura di bambino* per oltre 16.000 tra bambini e adolescenti; raggiunti con assistenza psicosociale 180.570 bambini. Sensibilizzate 161.877 persone sui rischi di violenze e abusi. Raggiunti e registrati 39.337 bambini rimasti soli dopo il terremoto, assistiti 13.317 bambini separati dai genitori e 516 bambini ricongiunti alle famiglie.
- Istruzione: allestiti 1.793 Centri per l'apprendimento, luoghi protetti dove studiare per 179.300 bambini. Oltre 881.100 bambini raggiunti con aiuti scolastici, 8.125 insegnanti formati sull'assistenza psicosociale.
- Protezione sociale: sostegno tecnico e finanziario per sussidi di emergenza a beneficio di 434.690 persone in condizioni di particolare difficoltà.
- Comunicazione per lo sviluppo: accordi con l'emittente nazionale Radio Nepal e 191 radio locali per veicolare messaggi salvavita su come proteggersi nell'emergenza.
- Appello UNICEF di 120 milioni di dollari: ad un anno dal sisma ricevuti per gli interventi di emergenza oltre 117,9 milioni. Grazie ai donatori italiani, oltre 3,9 milioni di euro trasferiti dall'UNICEF Italia per la risposta all'emergenza.



I. QUADRO DELLA SITUAZIONE

A 1 anno dal terremoto

Un anno fa, il 25 aprile 2015, un terremoto devastante di magnitudo 7,8 della scala Richter colpiva il Nepal con effetti disastrosi. Due settimane dopo, il 12 maggio, una scossa di magnitudo 7,3 scuoteva nuovamente il paese. Si è trattato del peggior disastro naturale ad aver colpito il paese negli ultimi 80 anni. 8.959 persone hanno perso la vita e 22.400 sono rimaste ferite, più di 600.000 case sono state distrutte e quasi 300.000 danneggiate, 765 centri sanitari e 388.000 servizi igienici sono andati distrutti o danneggiati.



Tra i 31 distretti colpiti sui 75 del paese, particolarmente grave è risultata la situazione in 14 distretti, con una popolazione di oltre 2,8 milioni di persone, di cui 1,1 milioni (il 40%) bambini. In tali distretti quasi la totalità delle abitazioni di malta e fango sono state ridotte in macerie, come il 90% dei centri sanitari e l'80% delle infrastrutture scolastiche. A tali 14 distretti è stata accordata priorità massima per la risposta d'emergenza.

In un anno sono state oltre 1.000 le scosse di assestamento, quasi 450 delle quali sopra il 4° grado della scala Richter. Si stima che, con morte e distruzione, il terremoto abbia gettato nella povertà tra 700.000 e 980.000 persone. A livello di infrastrutture, l'analisi dei danni causati dal terremoto indicano perdite per 7,06 miliardi di dollari, equivalenti al 36% del PNL del 2014. Delle oltre 188.900 persone rimaste sfollate dopo il terremoto, quasi 26.300 continuano a vivere in sistemazioni temporanee di fortuna.

Alle conseguenze del terremoto si sono sommati gli effetti delle piogge monsoniche del periodo luglio-agosto – con numerose frane e smottamenti e ulteriori rischi e difficoltà logistiche per gli interventi umanitari – ed una grave instabilità politica, che da settembre 2015, per oltre 4 mesi, ha causato gravi restrizioni all'importazione, lo spostamento e la distribuzione di generi fondamentali, peggiorando la crisi economica seguita al disastro e ostacolando le operazioni delle agenzie umanitarie, UNICEF compreso. Nelle zone meridionali del paese, le scorte di medicinali, cibo e carburante - essenziale per il riscaldamento e per cucinare - si sono andate progressivamente esaurendo, con conseguenze particolarmente gravi sulle popolazioni colpite dal terremoto. Le scuole sono state costrette a chiudere, i trasporti e gli spostamenti - anche per la distribuzione di aiuti - sono divenuti un serio problema. Durante il rigido inverno nepalese, il duplice impatto di terremoto e crisi politica ha posto ulteriormente a rischio la vita d'oltre 3 milioni di bambini sotto i 5 anni.



Oggi, con l'inverno alle spalle e con il processo di ricostruzione finalmente iniziato, il paese risulta in una nuova fase di ripresa. Ciò nonostante, la situazione rimane difficile e la strada per una piena ricostruzione rimane lunga. Data l'enormità dell'impatto e dei danni subiti, molti bambini continuano a studiare in centri temporanei per l'istruzione, molti centri sanitari e sale parto continuano a operare in tende ospedali, molte famiglie restano in sistemazioni di fortuna allestite vicino le loro case distrutte. Proteggere i bambini da malattie e malnutrizione rimane una sfida quotidiana, come preservarli dal lavoro minorile o da rischi di abusi e sfruttamento, incluso il pericolo del traffico di minori.

II. RISPOSTA DELL'UNICEF

Appello e utilizzo dei fondi di emergenza

Il 25 aprile il **Governo del Nepal ha ufficialmente richiesto l'assistenza dell'ONU** e delle agenzie internazionali. Un totale di **15 milioni di dollari** sono stati immediatamente **mobilizzati dal Fondo di emergenza CERF (Central Emergency Response Funds) delle Nazioni Unite** per gli interventi di assistenza umanitaria.



La risposta dell'UNICEF ha preso il via lo stesso 25 aprile, con la mobilitazione di **scorte di aiuti di emergenza già stoccate in 4 depositi nel paese**, fondamentali per una prima immediata risposta, in attesa che aiuti ben più ingenti giungessero nel paese. Nei primi giorni dopo il disastro, l'UNICEF ha assistito la popolazione riversatasi in campi di fortuna con interventi di distribuzione di acqua potabile tramite autobotti, di compresse per la potabilizzazione delle scorte idriche, di sali per la reidratazione orale e di prodotti per l'igiene. L'UNICEF ha fornito tende per allestire ospedali da campo, per l'assistenza di emergenza alle persone colpite dal terremoto.

L'8 maggio le **Nazioni Unite** hanno lanciato **Appello congiunto** per la risposta umanitaria per 423 milioni di dollari. L'iniziale **Appello UNICEF** di 51,1 milioni di dollari per i primi 3 mesi - parte dell'Appello congiunto ONU - è stato **esteso** per un totale di **120 milioni di dollari**, a sostegno non solo della **risposta di emergenza** ma anche degli interventi di supporto per la **fase di ricostruzione**.

A 1 anno dal terremoto, grazie alla grande generosità di vari donatori, l'UNICEF ha ricevuto 117,9 milioni di dollari, utilizzati per gli interventi programmati nei settori operativi di intervento "Sanità", "Nutrizione", "Acqua e igiene", "Istruzione", "Protezione dell'infanzia", "Protezione Sociale" e "Comunicazione per lo Sviluppo".

Grazie alla **generosità dei donatori italiani, l'UNICEF Italia ha potuto trasferire più di 3.879.800 euro** per gli interventi di emergenza e di prima ricostruzione.

Nei 12 mesi successivi il disastro, i fondi ricevuti hanno permesso il sostegno ai programmi di emergenza e di procurare e distribuire scorte di aiuti per un totale di 34,75 milioni di dollari.

Allo stato attuale, insieme agli interventi di assistenza immediata e ai programmi di prima ricostruzione, l'UNICEF opererà per fare del **programma di Preparazione ai disastri e riduzione dei danni** una componente essenziale dei programmi di sviluppo del Nepal, un paese a cavallo di due placche tettoniche in continuo movimento e frizione, che lo rendono ad elevato e costante rischio di terremoti devastanti come quello dello scorso anno. Tra gli interventi di preparazione ai disastri e riduzione dei danni cui i fondi ricevuti contribuiranno – e per i quali fondi ulteriori risulteranno necessari - vi saranno misure quali la ricostruzione di scuole, centri sanitari, infrastrutture idriche e igienico-sanitarie antisismiche; la formazione di operatori e della popolazione locale su come meglio proteggersi in casi di disastro; il potenziamento delle controparti pubbliche perché possano intervenire in modo più efficace ed efficiente. Tali misure rientrano nell'obiettivo più complessivo del **"Ricostruire meglio"** dopo un disastro di tale portata, informando in tal senso gli interventi dell'UNICEF tanto nei distretti colpiti dall'emergenza quanto per i programmi di sviluppo negli altri distretti del paese.

Uffici e staff UNICEF operativo in Nepal

L'UNICEF è presente in Nepal da oltre 40 anni, con programmi tanto di **sviluppo sostenibile** che di **risposta alle emergenze**. Allo stato attuale, l'UNICEF opera attraverso **due uffici permanenti** ubicati nella capitale Kathmandu:

- **l'Ufficio Paese – o UNICEF Nepal** - che sostiene programmi e interventi nel settore sanitario e nutrizionale, per l'acqua e la promozione dell'igiene, la protezione dell'infanzia e l'istruzione, la risposta alle emergenze;



- **l'Ufficio Regionale per l'Asia Meridionale**, che oltre all'UNICEF Nepal coordina e sostiene gli Uffici UNICEF che operano in via permanente nella regione - tra cui gli Uffici in India e Bangladesh, paesi anch'essi colpiti dal sisma – coinvolti ora nel sostegno per l'emergenza terremoto in Nepal.

Nel corso della risposta all'emergenza, oltre 280 operatori UNICEF sono stati attivati sul campo: 154 operatori presso l'UNICEF Nepal e 50 presso l'Ufficio Regionale, con ulteriori **100 operatori mobilitati** per gli uffici distaccati nei distretti colpiti. Per il supporto alla **risposta d'emergenza** e per la **fase di recupero e ricostruzione**, l'UNICEF ha mantenuto la propria presenza nei distretti più duramente colpiti attraverso **5 uffici distaccati a Gorkha, Nuwakot, Sindhupalchok, Dolakha, oltre a quello nella capitale** per il potenziamento dei programmi.

Risposta umanitaria nei 12 mesi successivi il terremoto

Nel corso dei 12 **mesi successivi all'emergenza**, l'UNICEF ha lavorato a stretto contatto con il governo del Nepal, le controparti istituzionali per la risposta nei vari settori di intervento, le organizzazioni partner per la risposta ai bisogni umanitari della popolazione colpita. Tra i **principali risultati** conseguiti nei vari settori di intervento:



- **Sanità:** vaccinazioni di emergenza per 537.081 bambini sotto i 5 anni contro morbillo, rosolia e polio; campagna nazionale di vaccinazione antipolio per oltre 3,6 milioni di bambini; 406.181 bambini hanno ricevuto terapie salvavita contro la diarrea acuta; 46.522 tra madri e neonati hanno ricevuto cure di emergenza. Allestiti un totale di 22 luoghi protetti per assistenza e riparo a 11.000 tra giovani madri incinte o in allattamento e i loro neonati.
- **Nutrizione:** 1.575 bambini affetti malnutrizione acuta grave ed in immediato pericolo di vita hanno ricevuto cure terapeutiche; un totale di 326.091 bambini hanno beneficiato della somministrazione di micronutrienti in polvere, per migliorarne la dieta e prevenire carenze nutrizionali; 142.731 madri di bambini sotto i 2 anni hanno beneficiato di servizi di consultorio sull'allattamento esclusivo al seno per i primi 6 mesi e l'alimentazione complementare sino ai 2 anni. Un totale di 354.562 bambini hanno ricevuto capsule di vitamina A e 326.091 bambini multi-micronutrienti in polvere. Oltre il 90% dei bambini sotto i 5 anni e delle donne incinte dei distretti più gravemente colpiti dal terremoto sono stati raggiunti con assistenza per la nutrizione durante la *Settimana per la nutrizione infantile*.
- **Acqua e Igiene:** 1.324.969 persone hanno ricevuto accesso ad acqua da bere, per cucinare e per l'igiene; 425.649 persone sono state raggiunte con servizi igienico-sanitari di base e 890.589 persone hanno ricevuto kit di prodotti per l'igiene e beneficiato di attività e materiali sull'educazione all'igiene in contesti di emergenza. **Servizi idrici e igienico-sanitari** sono stati allestiti in oltre **500 centri sanitari e 100 scuole**. In corso la ricostruzione di **60 impianti idrici**.
- **Istruzione:** allestiti 1.793 *Centri temporanei per l'apprendimento*, di cui hanno beneficiato 179.300 bambini. Un totale di 8.125 insegnanti sono stati formati sull'assistenza psicosociale; 881.100 bambini hanno beneficiato di kit



scolastici e per lo sviluppo della prima infanzia. La campagna “Back-to-school” ha sensibilizzato oltre 1 milione di persone delle comunità colpite sull’importanza del ritorno a scuola, attraverso spot, giornali, radio e televisione. 110 squadre di ingegneri sono state sostenute dall’UNICEF per rilievi strutturali in oltre 6.300 scuole, con 34.500 aule scolastiche (il 62%) risultate non sicure.

- **Protezione dell’infanzia:** 180.570 bambini hanno ricevuto sostegno psicosociale su base comunitaria, 161.877 persone sono state raggiunte con messaggi di prevenzione contro abusi, violenze e sfruttamento, incluso il pericolo di traffico di minori; 39.337 bambini rimasti soli raggiunti e registrati, 13.317 bambini soli sono stati adeguatamente assistiti e 516 bambini sono stati ricongiunti alle famiglie. Più di 16.000 bambini hanno beneficiato delle attività svolte in 244 *Spazi a misura di bambino*.
- **Protezione sociale:** sostegno al programma di sussidi di emergenza del governo nepalese a beneficio di 434.690 persone in condizioni di particolare difficoltà, tra cui bambini Dalit, persone disabili, vedove e donne sole, gruppi etnici vulnerabili, persone anziane.
- **Comunicazione per lo sviluppo:** per veicolare messaggi fondamentali su come proteggersi nelle condizioni di emergenza determinate dal terremoto, un accordo con la radio nazionale Radio Nepal è stato raggiunto una settimana dopo il primo sisma, mentre oltre 100 minuti di messaggi radio su come preservare salute e sicurezza sono stati veicolati attraverso 191 radio locali.



Programmi di risposta all’emergenza

Come parte dei **Programmi di preparazione e risposta alle emergenze** - aggiornati annualmente – l’UNICEF disponeva già stoccate sul territorio di **scorte di aiuti d’emergenza**: ciò ha permesso l’immediata disponibilità in loco di **30 tonnellate di aiuti** per interventi di emergenza nel settore medico, nutrizionale, idrico e igienico-sanitario, per la protezione e l’istruzione.



La **Supply Division di Copenhagen** - il centro logistico UNICEF per lo stoccaggio e l’invio di aiuti d’emergenza entro 48/72 ore dal verificarsi di una crisi umanitaria, operativo 24 ore al giorno 7 giorni su 7 – ha provveduto all’invio di ulteriori aiuti da Copenhagen, come degli aiuti dislocati nel **centro logistico di Dubai** (Emirati Arabi Uniti).



Squadre di operatori e tecnici sono state mobiliate dagli Uffici UNICEF di New York, Copenhagen, dagli Uffici UNICEF della regione e da altri centri operativi allertati a **livello globale**, in supporto delle squadre distaccate dall’**UNICEF Nepal** nelle zone colpite. **L’Ufficio Regionale per l’Asia Meridionale** sta coordinando le attività e sostenendo gli interventi di risposta **dell’Ufficio dell’UNICEF Nepal**.

Per l’emergenza causata dal terremoto in Nepal, **l’UNICEF è l’agenzia Leader** chiamata dall’ONU a guidare e coordinare le organizzazioni partner per gli interventi di emergenza nei settori **“Acqua e igiene”, “Nutrizione”, “Istruzione” e “Protezione dell’infanzia”,** svolgendo un **ruolo di intervento attivo** anche nel settore **“Sanità”**.



Supporto nella fase di recupero e ricostruzione

L'UNICEF **potenzierà gli interventi in corso** per un **supporto continuativo al processo di ricostruzione**. Tra i **principi guida** che l'UNICEF adotterà per promuovere una **ricostruzione che migliori le condizioni preesistenti il disastro**, vi sarà accordare priorità ai **gruppi più vulnerabili e socialmente svantaggiati**; includere **piani di riduzione dei rischi nelle emergenze** che potenzino le capacità di preparazione e risposta delle popolazioni ad analoghi pericoli; potenziare **coordinamento con le controparti** istituzionali e le organizzazioni partner ed i **sistemi di monitoraggio** degli interventi. Fondamentale sarà potenziare gli interventi già in atto, ma altrettanto importante e porre le basi e avviare un processo che permetta di ricostruire meglio, secondo il principio seguito dall'UNICEF del **"Ricostruire meglio"**.

III. SETTORI DI INTERVENTO

Interventi programmati ed in atto

L'UNICEF sta potenziando ed estendendo gli interventi avviati in risposta all'emergenza, a sostegno della fase di recupero e ricostruzione. Di seguito i principali interventi e risultati ottenuti nei 12 mesi di risposta al disastro.

➤ ACQUA E IGIENE

Obiettivi dell'Appello di emergenza UNICEF

Tra gli **obiettivi prioritari dell'Appello d'emergenza UNICEF** vi è raggiungere oltre **840.000 persone** con forniture **d'acqua potabile, servizi igienico-sanitari, educazione sanitaria per l'igiene**. L'UNICEF sta sostenendo le autorità nazionali per assicurare che:

- Bambini e donne abbiano accesso ad acqua potabile, per cucinare e per l'igiene personale e a servizi idrici e igienico-sanitari adeguati.
- Bambini e donne ricevano informazioni fondamentali sull'acqua e l'igiene, per prevenire malattie veicolate da acqua contaminata e mancanza di igiene.
- I bambini abbiano accesso a servizi idrici e igienico-sanitari sicuri nelle scuole, gli spazi allestiti per l'istruzione e gli spazi a misura di bambino.

Interventi e risultati nei primi 12 mesi:

Nel corso dell'anno, la risposta dell'UNICEF nei 14 distretti maggiormente colpiti dal sisma ha compreso la distribuzione con autobotti nei campi sfollati di acqua sicura da bere, per cucinare e per l'igiene personale; la fornitura di materiali per la potabilizzazione e conservazione dell'acqua, contenitori cisterna e prodotti per il trattamento idrico; la riparazione e risanamento delle fonti idriche, l'allestimento di servizi igienico-sanitari di emergenza e l'installazione di strutture con servizi per l'igiene personale; campagne e attività di educazione sanitaria, la fornitura di kit con prodotti per l'igiene e scorte di sapone, sali di reidratazione orale contro la diarrea acuta. L'UNICEF ha affrontato con programmi e scorte specifiche la stagione monsonica e contribuito a contenere i casi di colera verificatisi tra agosto e settembre. Tra i principali risultati raggiunti:

- **1.324.969 persone** hanno beneficiato di **acqua sicura** da bere, per cucinare e per l'igiene personale, attraverso interventi di emergenza, di ricostruzione e per il ripristino dei servizi idrici.



- **425.649 persone** sono state raggiunte con **servizi igienico-sanitari**, attraverso interventi di emergenza, di ricostruzione e per il ripristino dei servizi igienico-sanitari.
- **890.589 persone** hanno ricevuto **kit d'emergenza contenenti prodotti per l'igiene** e beneficiato di attività e materiali sull'educazione all'igiene in contesti di crisi.
- Sostegno per l'allestimento di **servizi idrici e igienico-sanitari** in oltre **500 centri sanitari e 100 scuole**. In corso la ricostruzione di **60 impianti idrici** attraverso un sostegno tecnico e materiale.

Nei prossimi mesi l'UNICEF formerà e sosterrà le controparti istituzionali e le comunità locali sulla manutenzione e conservazione dei servizi allestiti, garantirà la qualità dell'acqua attraverso il controllo di oltre 3.000 impianti idrici, monitorerà il funzionamento dei servizi idrici e igienico-sanitari in oltre 500 centri sanitari e 300 scuole.

➤ NUTRIZIONE

Obiettivi dell'Appello di emergenza UNICEF

Tra gli obiettivi prioritari dell'Appello d'emergenza UNICEF figura:

- Fornire **alimentazione terapeutica** a **5.600 bambini** affetti da **malnutrizione acuta grave** e in potenziale pericolo di vita;
- Somministrare **vitamina A** e **multi-micronutrienti** e a **291.000 bambini** per prevenire carenze nutrizionali;
- Raggiungere **140.000 tra donne incinte e in allattamento** con informazioni e servizi di consultorio su **allattamento al seno e alimentazione complementare** all'allattamento.

Interventi e risultati nei primi 12 mesi:

Nel corso dell'anno, la risposta dell'UNICEF nei 14 distretti maggiormente colpiti dal sisma ha compreso il sostegno a volontari comunitari e operatori sanitari locali per raggiungere donne e bambini con assistenza nutrizionale, attraverso campagne mirate e servizi di consultorio; la promozione e salvaguardia dell'allattamento al seno e della corretta nutrizione dei bambini sotto i 2 anni di età, servizi di prevenzione della malnutrizione e per l'alimentazione terapeutica dei bambini malnutriti. Tra i principali risultati raggiunti:

- **Settimana per la nutrizione infantile:** tra il 28 giugno e il 4 luglio 2015 oltre 500.000 tra donne e bambini – di cui 373.546 tra i 6 mesi e i 5 anni di età - sono stati raggiunti con assistenza per la nutrizione, attraverso il sostegno a 10.000 volontarie comunitarie e 4.000 operatori sanitari. Gli 825 bambini diagnosticati come affetti da malnutrizione sono stati inseriti in programmi di cura e alimentazione terapeutica.
- **Alimentazione terapeutica:** 1.575 bambini affetti da malnutrizione acuta grave ed in immediato pericolo di vita hanno ricevuto terapie attraverso centri ambulatoriali per l'alimentazione terapeutica.
- **Allattamento al seno:** 142.731 madri sono state assistite con servizi di consultorio su allattamento al seno e i rischi legati al consumo di latte artificiale. Un totale di 24.902 donne hanno beneficiato della somministrazione di acido folico e ferro.
- **Alimenti complementari e multi-micronutrienti:** distribuzione di multi-micronutrienti per l'arricchimento di alimenti complementari l'allattamento al seno dei bambini dai 6 mesi ai 2 anni a beneficio di 326.091 bambini;
- **Vitamina A:** somministrate capsule di Vitamina A 354.562 bambini sotto i 5 anni.

Nei mesi futuri l'UNICEF porterà avanti diversi servizi di assistenza nutrizionale, comprese indagini periodiche di rilevamento e monitoraggio dello stato nutrizionale dei bambini.



> SANITÀ

Obiettivi dell'Appello di emergenza UNICEF

Tra gli **obiettivi prioritari dell'Appello d'emergenza UNICEF** figura:

- La **vaccinazione di 514.584 bambini** contro il morbillo;
- Fornire **cure salvavita per 291.760 bambini** contro la diarrea acuta;
- Fornire **assistenza medica d'emergenza a 44.550 madri e neonati**.



Interventi e risultati nei primi 12 mesi

Nel corso dell'anno, la risposta dell'UNICEF nei 14 distretti maggiormente colpiti dal sisma ha compreso il sostegno al Ministero della Sanità per l'allestimento di 10 punti di assistenza medica di emergenza ai feriti, fornendo agli ospedali pubblici tende, attrezzature e materiali; la distribuzione di medicinali e kit sanitari di emergenza e del necessario per le vaccinazioni nei campi sfollati e per una campagna nazionale di vaccinazioni antipolio. Tra i principali risultati raggiunti:



- **Vaccinazioni di emergenza per 537.081 bambini** contro morbillo, rosolia, polio e altri rischi epidemici sia nei campi sfollati sia nei distretti maggiormente colpiti.
- Campagna per la **vaccinazione antipolio di 3,6 milioni di bambini su scala nazionale**.
- Fornite 125.000 **dosi vaccinali** contro morbillo e rosolia, 3.487.667 dosi di vaccino antipolio orale, 50.000 dosi di vaccino per la tubercolosi e 20.000 contro difterite e tetano.
- Assistenza e **terapie salvavita** contro la **diarrea acuta per 406.181 bambini**.
- Raggiunte con **assistenza medica d'emergenza 46.522 madri e neonati**.
- Allestiti e sostenuti **22 luoghi protetti** per l'assistenza medica a **11.333 tra giovani madri incinte o in allattamento** e ai loro neonati.
- Fornite tende, strumenti chirurgici e farmaci per allestire **50 ospedali da campo**; ripristinati **servizi per il parto in 56 strutture sanitarie**.
- Fornite **326 tende per ospedali da campo, 321 kit sanitari d'emergenza, 400 set di attrezzature** per equipaggiare le unità **chirurgiche di emergenza, 1.080 kit ostetrici e 53.000 kit di indumenti per bambini, 22 refrigeratori per farmaci e vaccini in grado di rifornire 641 centri sanitari**.
- Distribuite **105.000 zanzariere** contro la malaria trattate con insetticida a durata prolungata.
- **792.000 persone sensibilizzate** da 330 operatori comunitari con **informazioni chiave** su sanità, nutrizione, acqua e igiene.
- **503 tra istituti e strutture** per l'erogazione di servizi medico-sanitari e **153 Volontarie comunitarie** per la salute materno-infantile sono stati formati sul **protocollo aggiornato per la cura integrata di malattie neonatali e infantili**.
- Forniti kit di soluzioni a base di **sali per la reidratazione orale** nel quadro di campagne di massa sull'acqua e l'igiene, in risposta ai **casi di colera nella Kathmandu Valley**.



Nel corso dei prossimi mesi l'UNICEF installerà 74 centri sanitari antisismici adeguatamente equipaggiati e attrezzati con sale parto, formerà il personale medico sulla salute materna e infantile, sosterrà le campagne di vaccinazione e installerà una catena del freddo per la conservazione dei vaccini in grado di resistere ai disastri naturali, per migliorare la fornitura e conservazione di vaccini.

➤ PROTEZIONE DELL'INFANZIA

Obiettivi dell'Appello di emergenza UNICEF

In base all'Appello di emergenza UNICEF, tra gli **obiettivi prioritari** figurano:

- Il **sostegno psicosociale** per **200.000 bambini**;
- **Prevenire** rischi di **violenze, abusi, sfruttamento**, incluse violenze di genere e traffico di minori, a beneficio di **500.000 donne e bambini**;
- **Identificare e ricongiungere alle famiglie i bambini separati** dai genitori e ove non possibile inserirli in **forme di assistenza alternativa**.



Interventi e risultati nei primi 12 mesi

Nel corso dell'anno, la risposta dell'UNICEF nei 14 distretti maggiormente colpiti dal sisma ha compreso l'assistenza ai servizi sociali per prevenire la separazione dei bambini dalle famiglie e il loro inserimento in orfanotrofi; attività di identificazione e ricongiungimento familiare di bambini rimasti soli; l'assistenza psicosociale ai bambini traumatizzati; la prevenzione dei rischi di traffico di minori e di altre forme di sfruttamento. L'UNICEF ha sostenuto il governo nella decisione di sospendere temporaneamente le adozioni e il trasferimento dei bambini all'interno del paese. Tra i principali risultati raggiunti:

- Sostegno a **244 Spazi a misura di bambino** nei per l'assistenza a oltre **16.004 bambini**. Raggiunti con **assistenza psicosociale 180.570 bambini**.
- **Raggiunte e sensibilizzate 161.877 persone** per **prevenire** rischi di **violenze, abusi, sfruttamento**, incluse violenze di genere e traffico di minori.
- Interventi per rintracciare e ricongiungere i **bambini separati dai familiari**: raggiunti e registrati **39.337 bambini rimasti soli**, fornita assistenza a **13.317 bambini**, **516 bambini** ricongiunti alle famiglie.
- **Formazione di 300 operatori di polizia** su protezione di donne e bambini nelle emergenze e **assistite 86 tra stazioni di polizia e check point** sulla **prevenzione del traffico di minori**: i controlli condotti dalla polizia ai confini e sugli spostamenti tra i distretti hanno permesso di prevenire il traffico di 1.851 persone (437 ragazze, 825 donne, 413 ragazzi, 176 uomini) o il loro inserimento in istituti o forme inappropriate di assistenza. Le persone intercettate hanno ricevuto sistemazione in centri di accoglienza temporanea, sostegno psicosociale, vestiario, cure mediche di base.



- **27.911 bambini e 16.809 adulti** sono stati raggiunti attraverso le scuole con **attività di prevenzione del traffico** e la distribuzione di oltre **80.000 opuscoli informativi**.
- Diffusione di **messaggi via radio e sostegno a 3.445 reti di protezione comunitaria** per assistere la popolazione colpita su assistenza psicosociale e prevenzione di violenze ed abusi: **161.877 persone** tra adulti e bambini sono state raggiunte con messaggi di prevenzione contro abusi, violenze e sfruttamento, incluso il pericolo di traffico di minori.
- Distribuiti **19.821 kit di materiali di primo soccorso**, **74.970 kit di indumenti per bambini**, **7.720 coperte**, **300 teli impermeabili** per allestire ripari protetti, **200 kit di materiali socio-ricreativi**. Fornite **209 tende** per allestire Spazi a misura di bambino per la protezione e assistenza ai bambini e popolazioni colpite dal terremoto.

Nei prossimi mesi l'UNICEF potenzierà i servizi sostenuti, assistendo le autorità nazionali per l'elaborazione di un miglior sistema di protezione dell'infanzia, supportando i servizi per l'assistenza psicosociale e il ricongiungimento familiare, le reti comunitarie per la prevenzione, il contrasto di abusi, violenze e sfruttamento.

➤ ISTRUZIONE

Obiettivi dell'Appello di emergenza UNICEF

Tra gli **obiettivi** prioritari **dell'Appello d'emergenza UNICEF** figura:

- la distribuzione di **materiale scolastico** e per **l'educazione nella prima infanzia a 1 milione di bambini**;
- **140.000 bambini** ricevono accesso a **spazi temporanei per l'istruzione**;
- **2.800 insegnanti** vengono **formati sul sostegno psicosociale**.

Interventi e risultati nei primi 12 mesi

Nel corso dell'anno, la risposta dell'UNICEF nei 14 distretti maggiormente colpiti dal sisma ha compreso l'allestimento di spazi temporanei per l'apprendimento, dotati di servizi per l'acqua e l'igiene e il necessario per l'assistenza sanitaria e la protezione dell'infanzia, che dopo il disastro e la distruzione di oltre 35.000 aule scolastiche hanno permesso l'istruzione e l'assistenza ai bambini nel quadro delle attività di apprendimento. La campagna "Back-to-school" ha ad un tempo riportato i bambini a scuola e sensibilizzato le comunità colpite sull'importanza delle attività scolastiche anche in contesti di emergenza, anche per un ritorno dei bambini alla normalità. Tra i principali risultati raggiunti:

- Aperti **1.793 Centri temporanei per l'apprendimento**, fornendo luoghi protetti dove studiare a **179.300 bambini**.
- Un totale di **881.100 bambini** sono stati raggiunti con **materiali didattici, aiuti scolastici o kit per lo sviluppo della prima infanzia**.
- Invio di kit di emergenza quali **Scuole-in-scatola** - kit scolastici d'emergenza contenenti ciascuno materiali didattici, quaderni, penne, righelli e tutto il necessario per allestire una classe di emergenza per 80 bambini e 2 maestri – **Kit per lo sviluppo della prima infanzia** – ciascuno contenente materiali educativi, socio-ricreativi ma anche per l'igiene e la salute per oltre 50 bambini tra 0 e 6 anni – e **Kit socio-ricreativi**, ciascuno contenente palloni, corde, freesbee ed altri giochi per le attività socio-ricreative e sportive per circa 90 bambini.



- Un totale di **8.125 maestri assistiti** con formazione **sul sostegno psicosociale** in ambito scolastico, inclusa la fornitura di 15.000 copie di un manuale apposito rivolto agli insegnanti.
- La campagna **“Back-to-school”** ha sensibilizzato oltre 1 milione di persone delle comunità colpite sull'importanza del ritorno a scuola, attraverso giornali, radio e televisione.
- Mobilitate **110 squadre di tecnici ed ingegneri** per la valutazione delle **condizioni delle strutture scolastiche**. Controllate le condizioni di **6.300 scuole in 14 dei distretti** più colpiti, esaminando 55.000 aule scolastiche: di queste, 34.500 aule (il 62%) sono risultate non sicure.

Nei prossimi mesi l'UNICEF sosterrà i programmi di recupero e ricostruzione delle scuole, fornendo più di 800 aule scolastiche semipermanenti, formando il personale scolastico, distribuendo materiali didattici.

➤ COMUNICAZIONE PER LO SVILUPPO E POLITICHE SOCIALI

Obiettivi dell'Appello di emergenza UNICEF

Obiettivo del programma è **raggiungere la popolazione colpita con informazioni** sullo stato della situazione e su dove e come ricercare assistenza, divulgando anche **messaggi di sensibilizzazione** sulla prevenzione di malattie e sui rischi connessi all'emergenza attraverso **comportamenti consapevoli**. Obiettivo è anche **standardizzare i messaggi di informazione** e sensibilizzazione che le varie organizzazioni partner stanno divulgando nelle aree colpite dal sisma. In base all'**Appello d'emergenza UNICEF**, tra gli **obiettivi prioritari** figurano:

- raggiungere con **informazioni salvavita oltre 3,2 milioni di persone**.
- assistere con **sussidi in denaro 200.000** tra le persone più vulnerabili: persone con disabilità, anziani, vedove, madri sole e bambini sotto i 5 anni appartenenti alle caste inferiori.



Interventi e risultati nei primi 12 mesi

Nel corso dell'anno, la risposta dell'UNICEF nei 14 distretti maggiormente colpiti dal sisma ha compreso il sostegno tecnico e finanziario al programma di sussidi di emergenza del governo nepalese: il programma di sussidi d'emergenza per oltre 15 milioni di dollari ha mirato a fornire assistenza immediata per le spese indispensabili delle persone e delle famiglie più vulnerabili, prevenendo situazioni di rischio come la riduzione del fabbisogno alimentare. Per veicolare messaggi fondamentali su come proteggersi nelle condizioni di emergenza determinate dal terremoto, un accordo con la radio nazionale Radio Nepal è stato raggiunto una settimana dopo il primo sisma, mentre oltre 100 minuti di messaggi radio su come preservare salute e sicurezza sono stati veicolati attraverso 191 radio locali. Tra i principali risultati raggiunti:

- **Trasmissione di informazioni e messaggi chiave** sullo stato della situazione e la risposta di emergenza tramite **5 canali televisivi nazionali, 191 stazioni radio locali**, numerosi **quotidiani** di larga diffusione. Raggiunte **oltre 1 milione di persone con informazioni salvavita**.
- **Accordo con la radio nazionale Radio Nepal** per trasmettere 4 volte al giorno programmi su: 1) lo stato della situazione e i servizi forniti con la risposta all'emergenza; 2) messaggi chiave sul sostegno psicosociale per donne e bambini; 3) il sostegno psicosociale attraverso programmi di intrattenimento per i bambini; 4) il sostegno psicosociale rivolto all'intera famiglia; 5) programmi radio interattivi per affrontare l'impatto della crisi sugli adolescenti, seguiti in media da 6 milioni di ascoltatori.
- **Elaborazione di messaggi chiave** da condividere con la popolazione tramite le squadre di soccorso, per garantire anche un'uniformità dei messaggi di informazione e sensibilizzazione divulgati alla popolazione nelle zone colpite: **oltre 1,8 milioni le copie distribuite**.



- Sviluppati messaggi di **informazione ed educazione sanitaria** su colera, diarrea acuta e sulle vaccinazioni contro il morbillo; sulla salute materna e neonatale, le malattie infantili, l'acqua e l'igiene, raggiungendo **460.000 persone**.
- Sostegno tecnico e finanziario al **programma di sussidi di emergenza** del governo nepalese a beneficio di **434.690 persone in situazione di particolare difficoltà**, tra cui bambini Dalit, persone disabili, vedove e donne sole, gruppi etnici vulnerabili, persone anziane.

Dati i buoni risultati del programma di sussidi di emergenza sostenuto tra giugno e novembre 2015, per i prossimi mesi una seconda fase è stata programmata specificamente per raggiungere tutti i bambini sotto i 5 anni negli 11 distretti maggiormente colpiti dal terremoto. Nei prossimi mesi saranno inoltre potenziate le attività di educazione per lo sviluppo, con programmi dedicati alle condizioni di vita post-terremoto e alla prevenzione di rischi ed abusi.

IV. FONDI NECESSARI

Fondi necessari per i programmi di emergenza e ricostruzione

L'**Appello UNICEF** per un totale di **120 milioni di dollari** prevede sostegno alla **risposta di emergenza** e agli interventi di supporto per la **fase di ricostruzione**.

Ad 1 anno dal terremoto, l'UNICEF ha ricevuto oltre 117,9 milioni di dollari per gli interventi previsti nei settori operativi di intervento. Di seguito il dettaglio dei fondi necessari e di quelli ricevuti e stanziati per ciascun settore di intervento:

Settori di intervento	Fondi necessari (\$ usa)	Fondi ricevuti
Acqua e igiene	25.000.000	11.489.868,28
Sanità	24.000.000	11.399.170,65
Nutrizione	11.000.000	7.209.911,49
Protezione dell'infanzia	11.000.000	7.002.622,36
Istruzione	25.000.000	19.860.243,01
Comunicazione per lo sviluppo	1.000.000	2.774.430,85
Protezione Sociale	17.000.000	23.560.000,00
Coordinamento e supporto tecnico	6.000.000	12.253.321,01
Fondi da ripartire tra i vari programmi	-	22.351.955,44
TOTALE	120.000.000	117.901.523,09
Fondi mancanti		2.098.476,91

Grazie alla generosità dei donatori italiani, l'UNICEF Italia ha trasferito più di 3.879.800 euro per gli interventi di emergenza e di prima ricostruzione in Nepal.